

Martedì 19 marzo 2013

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

MICHAEL CHANCE, controtenore

NIGEL NORTH, liuto

2013
Diversi
Universi

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

A MUSICAL BANQUET

John Dowland

(1563 – 1626)

Come away, come sweet love *dal 1° Libro di Ayres*
I saw my lady weep *dal 2° Libro di Ayres*
Shall I strive with words to move? *dal 3° Libro di Ayres*

Thomas Campion

(1567 – 1620)

Never weather-beaten saile
The cypress curtain of the night
When to her lute Corinna sings

John Dowland

(1563 – 1626)

Pavan "Solus cum sola" (*liuto*)
Melancholy Galliard (*liuto*)

John Danyel

(1564 – 1626)

Mrs M E Her Funeral Tears for the Death of her
Husband:

- n. 1 *Grief keep within*
- n. 2 *Drop not mine eyes*
- n. 3 *Have all our passions?*

Cipriano de Rore

(1515 – 1565)

Ancor che col partire (G.P. Paladino 1560) (*liuto*)
Ancor che col partire (diminuzione di G.B. Bovicelli
1592)

* * * * *

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)	Ego flos campi et liliū convallium Adagiati Poppea da <i>L'Incoronazione di Poppea</i>
John Danyel (1564 – 1626)	Can doleful notes No, let chromatique tunes Uncertain certain turns
Francesco da Milano (1497 – 1543)	Fantasia Bellissima (<i>liuto</i>)
Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525 – 1594)	Ave verum
John Dowland (1563 – 1626)	Go nightly cares da <i>A Pilgrims Solace 1612</i> Fortune my Foe (<i>liuto</i>) Sorrow stay dal <i>2° Libro di Ayres</i> Can she excuse my wrongs? dal <i>1° Libro di Ayres</i>

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



MICHAEL CHANCE, *controtenoire*

Ha ottenuto fama a livello mondiale come uno dei più affermati esponenti della voce maschile di contralto.

Ha scritto di lui il *Guardian*, "Nonostante l'abbondanza di giovani controteneori di successo di questi giorni, nessuno di loro raggiunge il livello di rappresentazione intelligente e di talento eccelso di Chance nel penetrare all'interno dell'idioma inglese."

Si è esibito nelle più importanti sale: Carnegie Hall, Concertgebouw, Musikverein, Neue Gewandhaus, Philharmonie di Berlino e Wigmore Hall di Londra con una ampia varietà di programmi, dai songs elisabettiani alle opere contemporanee di Bennett, Goehr, Tavener, Costello, Barber, Cowdrey e Beamish.

Tra gli impegni recenti e futuri segnaliamo: recitals alla Wigmore Hall, Kings Place, St John's Smith Square, Concertgebouw, il *Messiah* con l'Academy of Ancient Music, la *Messa in si minore* di Bach, con i Vasari Singers al Wimbledon Music Festival, i *Britten Canticles* a Santiago e Antwerp, la *Nelson Mass* di Haydn alla Tonhalle di Zurigo, la *Passione secondo Matteo* con il Bristol Bach Choir e l'Aberdeen Bach Choir, *Orfeo ed Euridice* con il London Concert Choir.

Chance cura anche una serie di masterclass per la Britten-Pears School a Aldeburgh. Ha effettuato moltissime registrazioni, ed ha ricevuto un premio Grammy per la *Semele* di Händel (Deutsche Grammophon).

NIGEL NORTH, *liuto*

Nigel North inizialmente, all'età di 7 anni, si è sentito attratto dalla musica dopo l'ascolto di un gruppo strumentale pop dei primi anni Sessanta, "The Shadows".

Nigel ha studiato musica classica applicandosi nello studio del violino e della chitarra, alla fine scoprendo all'età di 15 anni la sua autentica predisposizione vitale, il liuto. Sostanzialmente autodidatta, da più di 35 anni percorre una vita musicale che abbraccia l'insegnamento, l'accompagnamento, concerti in ensemble e da solista, la composizione e, occasionalmente, la direzione.

Molte "pietre miliari" del suo percorso hanno compreso la pubblicazione di un metodo di *continuo* (Indiana University Press, 1987), che mette in evidenza l'esperienza pluriennale e la pratica del medesimo.

La musica di J.S.Bach è stata una sua grande passione, e la collezione di 4 cd "*Bach e il Liuto*" è stata registrata su etichetta Linn Records (1994-1997), ora disponibile in un unico cofanetto.

Più recentemente Nigel North è tornato al repertorio inglese di John Dowland e dei suoi contemporanei e ha realizzato 4 cd della musica per liuto di Dowland per Naxos (2006-2009).

L'ensemble Romanesca è stato fondato da Nigel, con Andrew Manze (violino) e John Toll (clavicembalo & organo), e per dieci anni (1988-1998) insieme hanno esplorato, eseguito e registrato musica da camera del diciassettesimo secolo, conseguendo per le loro registrazioni diversi riconoscimenti internazionali.

Inoltre, Nigel North ama accompagnare cantanti ed è un entusiasta docen-

te.

Per più di 20 anni è stato professore di liuto alla “Guildhall School of Music and Drama”, di Londra; dal 1993-1999 ha insegnato alla “Hochschule der Künste”, di Berlino e dal gennaio 1999 Nigel North è stato professore di liuto all'Istituto di Musica Antica della Indiana University, Bloomington negli USA. Recenti progetti discografici hanno incluso *A Musical Banquet* di Robert Dowland con il soprano Monika Mauch, per Ecm (2008), *Lute Songs* con il tenore Charles Daniels per Atma (2007) e *Lute Music of Robert Johnson* per Naxos (2010).

Dal gennaio 2005, in concomitanza con il suo impegno a Bloomington, Nigel insegnerà anche liuto al Conservatorio Reale all'Aja, in Olanda, e passerà un po' più del suo tempo di nuovo in Europa.

Tutto questo, per quelli di voi che amano la cronologia dei fatti...

A MUSICAL BANQUET

A Musical Banquet è una raccolta (1610) curata da Robert Dowland che contiene – caso unico nell'editoria inglese dell'epoca per voce e liuto – composizioni di autori inglesi, francesi, spagnoli ed italiani.

“Un vero banchetto”! Una raccolta che, pur riflettendo la novità italiana del basso continuo, contiene una parte intavolata per liuto destinata ai fruitori di questa raccolta che erano prevalentemente dilettanti.

Non è ancora ben nota la storia della musica per liuto in Inghilterra prima della comparsa delle prime edizioni di intavolature che risale agli anni '40 del XVI secolo.

Certamente un grande apporto alla produzione liutistica inglese è dovuto alla diffusione degli ideali dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano, per i quali la conoscenza della musica era considerata di prima necessità.

Una diffusione capillare del liuto nel paese si ebbe negli anni '60, quando penetrarono anche le intavolature francesi e il famoso trattato *Instruction pour apprendre la tablature du luth et la manière de toucher cet instrument* (1567) di Adrian Le Roy.

Durante i regni di Elisabetta, Giacomo I e Carlo I (1540-1620 ca.), il liuto fu lo strumento più popolare d'Inghilterra per l'esecuzione di musica d'uso domestico.

Il genere più diffuso era quello delle danze, specie le pavane e le gagliarde, che si presentavano in forma di embrionali suites; fra i compositori più famosi e popolari A. Holborn, Ferrabosco jr., J. Dowland, J. Danyel, W. Lawes. Verso la fine del secolo fiorì anche il genere del canto solistico con accompagnamento di liuto che gli inglesi appresero primariamente forse dai *Livres d'aires de cour*, sempre del francese Le Roy.

L'era d'oro di questa nuova produzione si aprì con le ayres di John Dowland (1563-1626), uno dei più grandi musicisti inglesi, che durante la sua vita godette di larga fama in patria e all'estero, dove si recò acquisendo originali apporti alle sue naturali doti artistiche e alla sua primitiva formazione.

Lo stile della ayres di Dowland rivela varie componenti; essenziale innanzitutto quella derivata dalla sua abilità di liutista che determina la scrittura dell'accompagnamento e l'apporto della tradizione inglese, o più in particolare del song per una voce e *consorts* di viole da gamba, che favorisce quella struttura polifonica così caratteristica dell'ayres inglese.

Sempre dalla tradizione inglese Dowland eredita la conoscenza di pezzi di musica per danza molto popolari, usati a teatro che, com'era allora in voga, venivano riutilizzati con l'imposizione di testi nuovi.

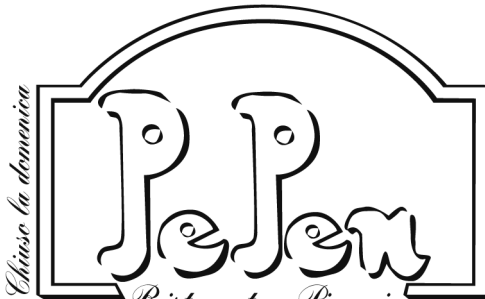
Dowland compose quattro libri di ayres; il suo *First Booke of songs or Ayres* (1597) ebbe subito un notevole successo e venne ristampato altre cinque volte sino al 1613.

Nel *Second Booke of Songs or Ayres* (1600) di Dowland sono evidenti anche altri apporti stilistici determinati dal contatto con il madrigale e la nuova monodia italiana.

Dowland infatti era stato in Italia dove aveva conosciuto personalmente Luca Marenzio ed aveva potuto frequentare alcuni fra i circoli musicali più raffinati e all'avanguardia dell'epoca: quello ferrarese e quello fiorentino.

Nel 1603 venne pubblicato *The third and last Booke of Songs or Ayres*.

Licia Sirc



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

JOHN DOWLAND. *La musica per liuto*

Un vero genio in un qualsiasi campo artistico è una cosa rara. Nel mondo del liuto a John Dowland deve certamente essere attribuita questa qualifica. Malgrado fosse un cattolico nel periodo sbagliato della storia inglese e un uomo con un carattere molto difficile, il genio di Dowland suscitò lodi e onori da parte dei suoi contemporanei.

In un sonetto del 1598, il poeta Richard Barnfield pagò il più grande tributo al compositore scrivendo: "*Dowland to thee is dear, whose heavenley touch Upon the lute doth ravish human sense*". Dowland viene amato per il suo modo celestiale di suonare il liuto, tale da mandare in estasi l'animo umano. Da ciò, e dalla musica stessa di Dowland, noi possiamo avere testimonianze che le qualità inimitabili di Dowland come esecutore (delle proprie composizioni) stavano nella bellezza del suono, accoppiata con una straordinaria abilità, a suscitare emozioni nei suoi ascoltatori.

Nel nostro secolo, Dowland è spesso ricordato per la sua "Lacrimae Pavan" e come compositore di musica melanconica. Ciò ci fornisce, però, una visione molto limitata e parziale del nostro "English Orpheus", poiché la sua musica esplora la completa gamma delle emozioni umane con un unico mix di spirito, cuore e intelletto. Le altre qualità che risaltano sono uno splendido dono melodico e un preciso e ingegnoso talento contrappuntistico. Pur se spesso virtuosa, la musica per liuto di Dowland è sempre naturale ed idiomatica. Tutte queste qualità possono essere trovate attraverso l'ampio spettro di composizioni che consistono principalmente di circa un centinaio di pezzi per liuto, all'incirca la stessa quantità di canzoni con liuto e qualche brano per consort con viole e liuto.

Nigel North

JOHN DOWLAND

Come away, come sweet love

Come away, come sweet love,
The golden morning breaks.
All the earth, all the air
of love and pleasure speaks:
Teach thine arms to embrace,
And sweet rosy lips to kiss,
And mix our souls in mutual bliss.
Eyes were made for beauty's grace,
Viewing, rueing,
Love's long pain
Procur'd by beauty's rude disdain.

Come away, come sweet love,
The golden morning wastes,
While the sun from his sphere
his fiery arrows casts,
Making all the shadows fly,
Playing, Staying in the grove
To entertain the stealth of love.
Thither, sweet love, let us hie,
Flying, dying in desire
Wing'd with sweet hopes and heav'nly fire.

Come away, come sweet love,
Do not in vain adorn
Beauty's grace, that should rise
like to the naked morn.

JOHN DOWLAND

Vieni, vieni dolce amore

Vieni, vieni dolce amore,
spunta il mattino dorato.
Tutta la terra, tutta l'aria
parlano di amore e di piacere:
insegna alle tue braccia ad abbracciare,
e alle dolci labbra di rosa a baciare,
e unisci insieme le nostre anime in una beatitudine reciproca.
Gli occhi, ornamento alla bellezza,
stanno assistendo con dolore
al lungo tormento d'amore
causato dal rude disprezzo della bellezza.

Vieni, vieni dolce amore,
il mattino dorato sta svanendo,
mentre il sole dalla sua sfera
lancia i suoi dardi infuocati,
rendendo fugaci le ombre,
divertendosi nel rimanere nel boschetto
ad accarezzare l'amore furtivo.
Là, dolce amore, affrettiamoci,
volando, morendo di desiderio,
alati di dolci speranze e di un fuoco celestiale.

Vieni, vieni dolce amore,
non adornare inutilmente
di leggiadria la bellezza, che dovrebbe elevarsi
simile al puro mattino.

Lilies on the riverside
And the fair Cyprian flow'rs newblown
Desire no beauties but their own,
Ornament is nurse of pride,
Pleasure, measure love's delight.
Haste then, sweet love, our wished flight!

I saw my lady weep

I saw my lady weep,
And Sorrow proud to be advanced so,
In those fair eyes where all perfections keep,
Her face was full of woe;
But such a woe (believe me) as wins more hearts,
Than Mirth can do with her enticing parts.

Sorrow was there made fair,
And Passion wise, tears a delightful thing,
Silence beyond all speech a wisdom rare,
She made her sighs to sing,
And all things with so sweet a sadness move,
As made my heart at once both grieve and love.

O fairer than aught else,
The world can show, leave off in time to grieve,
Enough, enough, your joyful looks excels,
Tears kills the heart.
O strive not to be excellent in woe,
Which only breeds your beauty's overthrow.

I gigli sulla riva del fiume
e i bei fiori di Cipro appena sbocciati
non chiedono bellezze, ma la loro stessa
grazia è nutrice di orgoglio,
piacere, misura delizia d'amore.
Allora, dolce amore, affretta il nostro volo tanto desiderato!

Ho visto la mia signora piangere

Ho visto la mia signora piangere,
e il fiero Dolore così avanzato
in questi begli occhi dove si tengono tutte le perfezioni,
il suo volto era pieno di tristezza;
ma tale tristezza (credetemi) conquista più cuori di quelli
che Allegria può attrarre con le sue voci seducenti.

Là, il Dolore era reso bello,
e la Passione assennata, le lacrime cose deliziose,
il Silenzio al di là di ogni parola una sapienza rara,
lei rendeva i suoi sospiri un canto,
e commuoveva tutti con così dolce melanconia,
che rendeva il mio cuore ad un tempo triste e innamorato.

O più bella di ogni altra cosa
che il mondo possa mostrare, cessa allora di affliggerti,
basta, basta, il tuo aspetto gioioso primeggi,
le lacrime uccidono il cuore.
O non tentare di essere eccellente nel dolore,
il che genera solo la rovina della tua bellezza.

Shall I strive with words to move?

Shall I strive with words to move,
When deeds receive not due regard?
Shall I speak, and neither please,
Nor be freely heard?

Grief, alas, though all in vain,
Her restless anguish must reveal:
She alone my wound shall know,
Though she will not heal

All woes have end,
though a while delay'd,
Our patience proving.
O that Time's strange effects
Could but make, but make her loving.

Storms calm at last,
and why may not she
Leave off her frowning?
O sweet Love, help her hands
My affection crowning.

I woo'd her, I lov'd her,
and none but her admire.
O come, dear joy,
And answer my desire.

Devo sforzarmi con le parole per commuovere?

Devo sforzarmi con le parole per commuovere,
quando le azioni non ricevono la dovuta considerazione?
Devo parlare, e non piacere,
e neppure essere liberamente ascoltato?

Il dolore, purtroppo, anche se invano,
deve rivelare il suo inquieto tormento:
lei sola, la mia ferita deve conoscere,
anche se lei non la guarirà.

Tutte le pene hanno fine,
sebbene troppo in ritardo,
mettendo alla prova la nostra pazienza.
Oh, qualche strano effetto del Tempo
potrebbero però fare, che lei si innamori.

Le tempeste si calmano alla fine,
e perché lei non potrebbe
cessare dall'essere scostante?
Oh dolce Amore, aiuta le sue mani
a coronare il mio affetto.

L'ho corteggiata, l'ho amata,
e nessuna tranne lei ammiro.
Oh, vieni, cara gioia,
e rispondi al mio desiderio.

THOMAS CAMPION

Never weather-beaten saile

Never weather-beaten sail more willing bent to shore.
Never tired pilgrim's limbs affected slumber more,
Than my wearied sprite now longs to fly out of my troubled breast:
O come quickly, sweetest Lord, and take my soul to rest.

Ever blooming are the joys of Heaven's high Paradise.
Cold age deafs not there our ears nor vapour dims our eyes:
Glory there the sun outshines whose beams the blessed only see:
O come quickly, glorious Lord, and raise my sprite to thee!

The cypress curtain of the night

The cypress curtain of the night is spread,
And over all a silent dew is cast.
The weaker cares by sleep are conquered.
But I alone with hideous grief aghast,
In spite of Morpheus' charms, a watch do keep
Over mine eyes to banish careless sleep.

Yet oft my trembling eyes through faintness close;
And then the map of Hell before me stands,
Which ghosts do see and I am one of those
Ordain'd to pine in sorrow's endless bands,
Since from my wretched soul all hopes are reft,
And now no cause of life to me is left.

THOMAS CAMPION

Mai vela squassata dalla tempesta

Mai vela squassata dalla tempesta spontaneamente si è diretta verso riva.
Mai le membra di un pellegrino stanco hanno tanto amato il sonno,
quanto il mio spirito abbattuto ora desidera volare via dal mio cuore travagliato:
oh vieni presto, dolcissimo Signore, e fa che la mia anima riposi.

Sempre fioriscono le gioie del Paradiso nell'alto dei Cieli.

Lì, il gelo non rende sorde le nostre orecchie, e il vapore non offusca i nostri occhi:
lì, il sole viene eclissato dalla Gloria, i cui raggi solo i beati possono vedere:
Oh, vieni presto, glorioso Signore, ed innalza il mio spirito a te!

Il cipresso cortina della notte

Il cipresso cortina della notte si innalza,
e su tutto si adagia una silente rugiada.

Gli affanni più deboli sono vinti dal sonno.

Ma io solo atterrito da odiosa angoscia,
nonostante gli incanti di Morfeo, tengo a bada
i miei occhi, che bandiscano il sonno istintivo.

Eppure, spesso i miei occhi tremanti per la debolezza si chiudono;
e allora il sito dell'Inferno davanti a me si staglia,
quali fantasmi si vedono e io sono uno di quelli
predestinati ai tormenti in bande senza fine della sofferenza,
dal momento che dalla mia anima misera tutte le speranze sono sottratte,
ed ora non mi è lasciata più alcuna ragione per vivere.

When to her lute Corinna sings

When to her lute Corinna sings,
Her voice revives the leaden strings,
And doth in highest notes appear,
As any challeng'd echo clear;
But when she doth of mourning speak,
Even with her sighs the strings do break.

And, as her lute doth live or die,
Led by her passion, so must I:
For when of pleasure she doth sing,
My thoughts enjoy a sudden spring;
But if she doth of sorrow speak,
Even from my heart the strings do break.

JOHN DANYEL

Mrs M E Her Funeral Tears for the Death of her Husband

Grief keep within

Grief keep within and scorn to show but tears,
Since joy can weep as well as thou,
Disdain to sigh, for so can slender cares,
Which but from idle causes grow.
Do not look forth, unless thou didst know how
To look with thine own face, and as thou art.
And only let my heart,
That know'st more reason why,
Pine, fret, consume, swell, burst and die.

Quando Corinna canta al suo liuto

Quando Corinna canta al suo liuto,
la sua voce fa rivivere le corde inerti,
e nelle note più alte appare,
come venisse provocato un chiaro eco;
ma quando lei canta di dolore e di lutto,
allora per i suoi sospiri le corde si spezzano.

E, come il suo liuto prende vita o muore,
guidato dalla sua passione, così avviene per me:
sempre quando canta di cose piacevoli,
i miei pensieri godono di repentino vigore;
ma se lei canta di cose tristi,
si spezzano le corde anche del mio cuore.

JOHN DANYEL

Mrs M E Le sue lugubri lacrime per la morte del suo sposo

Trattieni dentro il dolore

Trattieni dentro il dolore e disdegna di mostrare le lacrime,
poiché la gioia può piangere tanto quanto te,
disdegna di struggerti, come è possibile per deboli affanni,
che hanno origine da futili motivi.

Non essere impaziente, salvo che tu sai come
esprimerti con il tuo semblante e come tu sei.

Allora, solo tu, povero cuore,
conosci bene la ragione per cui
ti struggi, ti affliggi, ti logori, ti gonfi, scoppi, poi muori.

Drop not, mine eyes

Drop not, mine eyes, nor trickle down so fast,
For so could do oft before
In our sad farewells and sweet meetings past.
And shall his death now have no more?
Can niggard sorrow yield no other store
To show the plenty of affliction's smart?
Then only thou, poor heart,
That know'st more reason why,
Pine, fret, consume, swell, burst and die.

Have all our passions?

Have all our passions certain proper vents,
And sorrow none that is her own,
But she must borrow others' complements
To make her inward feelings known?
Are joy's delights and death's compassion shown
With one like face and one lamenting part?
Then only thou, poor heart,
That know'st more reason why,
Pine, fret, consume, swell, burst and die.

Occhi miei, non abbassatevi

Occhi miei, non abbassatevi, nemmeno stillate immediate lacrime,
come riuscite a fare spesso prima
nei nostri tristi congedi e nei dolci incontri del passato.
E la sua morte non più dovrebbe averne?
Può un dolore meschino provvedere
a mostrare la pienezza di una dolente sofferenza?
Allora, solo tu, povero cuore,
conosci bene la ragione per cui
ti struggi, ti affliggi, ti logori, ti gonfi, scoppi, poi muori.

Hanno tutte le nostre passioni?

Hanno tutte le nostre passioni certe appropriate espressioni,
e a lei non appartiene dolore alcuno,
anzi lei deve adottare complementi di altri
per rendere noti i suoi sentimenti interiori?
Le delizie della gioia e la compassione della morte si manifestano
con il medesimo semblante ed un'unica voce che si lamenta?
Allora, solo tu, povero cuore,
conosci bene la ragione per cui
ti struggi, ti affliggi, ti logori, ti gonfi, scoppi, poi muori.

CIPRIANO DE RORE *Ancor che col partire (G.P. Paladino 1560)*

Ancor che col partire
io mi sento morire,
partir vorrei ogn' hor, ogni momento:
tant' il piacer ch'io sento
de la vita ch'acquisto nel ritorno:
et cosi mill' e mille volt' il giorno
partir da voi vorrei:
tanto son dolci gli ritorni miei.

CLAUDIO MONTEVERDI

Ego flos campi et lilium convallium

Ego flos campi et lilium convallium.

Sicut lilium inter spinas sic amica mea inter filias!

Sicut malum inter ligna silvarum sic dilectus meus inter filios!

Sub umbra illius quam desideraveram sedi

et fructus eius dulcis gutturi meo.

Io sono un fiore di campo e il giglio delle valli

Io sono un fiore di campo e il giglio delle valli.

Come il giglio fra i cardi spinosi, così la mia amata fra le giovani!

Come il melo fra gli alberi selvatici, così il mio diletto fra i giovani!

Sotto la sua ombra ardentemente bramata mi siedo

e dolcissimo è il suo frutto al mio palato.

Adagiati Poppea

Acquietati, anima mia:

Sarai ben custodita.

Oblivion soave

I dolci sentimenti

In te, figlia, addormenti.

Posatevi occhi ladri,

Aperti deh che fate,
Se chiusi anco rubate?
Poppea, rimanti in pace;
Luci care e gradite,
Dormite, omai dormite.

JOHN DANYEL

Can doleful notes?

Can doleful notes, to measured accents set,
Express unmeasured griefs which Time forget?

Possono note dolorose?

Possono note dolorose, per fissare accenti controllati,
esprimere angosce incontrollate che non ricordano il Tempo?

No, let chromatique tunes

No, let chromatic tunes, harsh without ground,
Be sullen music for a tuneless heart.
Chromatic tunes most like my passions sound,
As if combined to bear their falling part.

No, lasciate i toni cromatici

No, lasciate i toni cromatici, striduli senza motivo,
sia la musica tetra per un cuore stonato.
I toni cromatici del tutto simili alle mie passioni risuonino,
come se combinati a portare la loro parte di declino.

Uncertain certain turns

Uncertain certain turns, of thoughts forecast,
Bring back the same, then die, and dying, last.

Incerti certi mutamenti

Incerti certi mutamenti, di pensieri previsti,
riportano allo stesso, prima di morire, e morendo, all'ultimo.

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Ave verum

Ave verum corpus, natum
de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine,
cuius latus perforatum
fluxit aqua et sanguine:
esto nobis praegustatum
in mortis examine.
O lesu dulcis, O lesu pie, O lesu, fili Mariae.
Miserere mei. Amen.

JOHN DOWLAND

Go nightly cares

Go nightly cares, the enemy to rest,
Forbear a while to vex my grieved sprite,
So long your weight hath lain upon my breast,
That loe I live of life bereaved quite,
O give me time to draw my weary breath,
Or let me die, as I desire the death.
Welcome sweet death, O life, no life, a hell,
Then thus, and thus I bid the world farewell.

False world farewell, the enemy to rest,
Now do thy worst, I do not weigh thy spight:
Free from thy cares I live for ever blest,
Enjoying peace and heav'nly true delight.
Delight, whom woes nor sorrows shall abate,

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Ave, o vero corpo

Ave, o vero corpo, nato
dalla Vergine Maria,
che ha veramente sofferto, e fu immolato
sulla croce per l'uomo,
il cui costato trafitto
ha fatto sgorgare acqua e sangue:
fa che noi possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù santo, o Gesù, figlio di Maria.
Abbi pietà di me. Amen.

JOHN DOWLAND

Andate notturni affanni

Andate notturni affanni, nemici al riposo,
cessate un istante di opprimere il mio spirito afflitto,
così a lungo il vostro peso ha gravato sul mio petto,
che vivo di una vita del tutto priva d'amore,
oh, concedetemi il tempo di trarre il mio esausto respiro,
oh, lasciatemi morire, che io desidero la morte.
Benvenuta dolce morte, oh vita, vita affatto, un inferno,
allora dunque, allora mi accomiato dal mondo.

Falso mondo addio, nemico alla pace,
ora non sopporto più le tue cose peggiori, la tua malevolenza:
libero dai tuoi affanni, io vivo eternamente beato,
godendo della pace e della vera gioia celestiale.
Gioia, che né dolori né angosce possono far cessare,

Nor fears nor tears disturb her happy state
And thus I leave thy hopes, thy joys untrue,
And thus, and thus vain world again adieu.

Sorrow stay

Sorrow stay, lend true repentant tears,
To a woeful wretched wight,
Hence, despair with thy tormenting fears:
O do not my poor heart affright.
Pity, help now or never,
Mark me not to endless pain,
Alas I am condemned ever,
No hope, no help there doth remain,
But down, down, down, down I fall,
Down and arise I never shall.

Can she excuse my wrongs

Can she excuse my wrongs with Virtue's cloak?
Shall I call her good when she proves unkind?
Are those clear fires which vanish into smoke?
Must I praise the leaves where no fruit I find?
No, no; where shadows do for bodies stand,
That may'st be abus'd if thy sight be dim

Cold love is like to words written on sand,
Or to bubbles which on the water swim.
Wilt thou be thus abused still,
Seeing that she will right thee never?
If thou canst not o'ercome her will,
Thy love will be thus fruitless ever.

nemmeno paure e lacrime disturbare il suo stato felice
e quindi io abbandono le tue speranze, le tue gioie menzognere,
e allora, e allora, vano mondo, ancora addio!

Dolore rimani

Dolore rimani, presta vere lacrime di pentimento,
ad una infelice persona afflitta,
e quindi, disperazione con le tue paure che tormentano:
oh, non spaventare il mio povero cuore.
Pietà, aiutami ora o mai più,
non segnarmi di una pena senza fine,
ahimé, sono condannato per sempre,
nessuna speranza, nessun aiuto rimane,
ma giù, giù, giù, giù io sprofito,
verso il basso e non posso mai sollevarmi.

Può lei perdonare i miei torti

Può lei perdonare i miei torti con il mantello della Virtù?
Dovrei chiamarla buona quando lei si dimostra scortese?
Questi sono fuochi vivi che svaniscono in fumo?
Devo elogiare il fogliame, anche se là non vi trovo frutti?
No, no; là dove le ombre sostituiscono i corpi,
tu puoi venire ingannato se la tua vista è debole.

L'amore freddo è simile a parole scritte sulla sabbia,
o a bolle che galleggiano sull'acqua.
Ti farai ancora ingannare,
pur vedendo che lei non ti renderà mai giustizia?
Se tu non puoi dominare la sua volontà,
il tuo amore sarà quindi per sempre sterile.

Was I so base, that I might not aspire
Unto those high joys which she holds from me?
As they are high, so high is my desire,
If she this deny, what can granted be?
If she will yield to that which reason is,
It is reason's will that love should be just.

Dear, make me happy still by granting this,
Or cut off delays if that I die must.
Better a thousand times to die
Than for to live thus still tormented:
Dear, but remember it was I
Who for thy sake did die contented.

Ero così indegno, da non poter aspirare
a quelle gioie elevate che lei tiene lontane da me?
Per quanto siano alte, così alto è il mio desiderio,
se lei questo rifiuta, cosa può essere concesso?
Se lei si sottometterà a ciò che è ragionevolezza,
è volontà della ragione che l'amore dovesse essere giusto.

Mia cara, rendimi felice dunque accordandomi questo,
o sopprimi ogni indugio, se io devo morire.
Meglio è morire mille volte
piuttosto che vivere tanto torturato:
però, mia cara ricordati che sono stato io,
per riguardo verso di te, a morire contento.

DISCOGRAFIA

John Dowland – Opere per liuto

N. North	Naxos
J. Lindberg	Brilliant
H. Smith	Naive

John Dowland – Songs

The Consort of Ancient Musicke, A. Rooley	OL
The Dowland Consort, J. Lindberg	BIS
The Dowland Project, J. Potter	ECM
The King's Consort, J. Bowman	Helios
R.Covey-Crump, J. Lindberg	BIS
Sting, E. Karamazov	DGG

Thomas Campion – Songs

M. Chance, N. North	Linn
S. Rickards, D. Linell	Naxos
E. Kirkby & Co.	Hyperion

John Daniel – Songs

N. Short, D. Miller	Hyperion
---------------------	----------

Cipriano de Rore – Anchor che col partire

M. Chance, Galatea	Stradivarius
A. Savall, Il Desiderio	Aeolus
P. Beier	Stradivarius
J. Medeiros (chitarra)	16thCentury

Claudio Monteverdi – *Ego flos campi*

J. Bowman, D. Lumsdem
G. Lesne, Tragicomedia

OL
Virgin

Claudio Monteverdi – *Adagiati Poppea*

B. Fink, The English Baroque Soloist, E. Gardiner
H. Donath, Concentus Musicus Wien, N. Harnoncourt
D. De Niese, Les Arts Florissants, W. Christie

Archiv
Teldec
Virgin

Francesco da Milano – *Opere per liuto*

H. Smith
C. Wilson
P. Beier

Naive
Naxos
Stradivarius

Giovanni Pierluigi da Palestrina – *Ave verum*

M. Chance, Galatea

Stradivarius



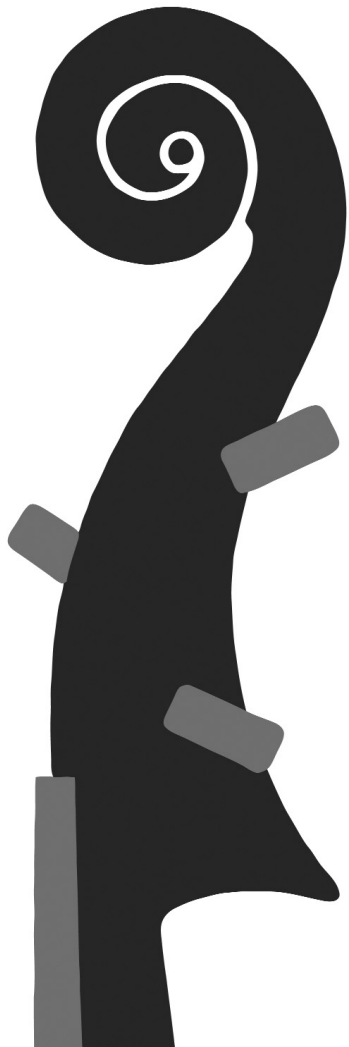
UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



PROSSIMI CONCERTI **“STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013”**

Venerdì 5 aprile 2013 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

L'ESTRAVAGANTE, archi e clavicembalo
Musiche di: A. Corelli, J.S. Bach

Lunedì 8 aprile 2013 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, archi
MATTHIAS BUCHHOLZ, viola

Musiche di: E. Grieg, A. Dvorak, J. Brahms
Brahms e dintorni: la musica da camera per archi
(3° concerto)

UN PIANOFORTE PER PADOVA

Mercoledì 22 maggio 2013, ore 20.15
Auditorium Pollini

RICHARD GOODE

Musiche di: L. van Beethoven

con il sostegno della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



CENTROARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it